

**Presentazione della prof. Giovanna De Sensi Sestito al volume edito da “Luigi Pellegrini Editore” e realizzato dalla Pro Loco di San Pietro**



*C'è autenticità di ricerca personale nella pittura di Scipione Carnovale. Sul piano tecnico le acquisizioni di base dell'accademismo sono costantemente risottoposte a verifica, alla ricerca di nuove soluzioni nella composizione dei colori, netta resa cromatica, negli effetti di luce. Sul piano stilistico si percepiscono la sperimentazione ed il progressivo affinamento di un personalissimo modo di rappresentare, proporre, suggerire, fissare le immagini sulla tela, filtrandole attraverso un geometrismo misurato e intensamente allusivo.*

*Sul piano espressivo, formale e compositivo, c'è l'ambizione di cogliere il perché delle cose, oltre le figure e gli oggetti reali*

*nel loro mai causale accostamento, in una rappresentazione metafisica, che scaturisce da un processo costante di introspezione interiore, di composizione e ricomposizione delle immagini, in cui tensione intellettuale ed evasione fantastica si alternano e controbilanciano reciprocamente.*

*Ne nascono realizzazioni pittoriche in cui lo spazio risulta ritagliato e scandito nella sua tridimensionalità da forme geometriche, dall'alternarsi, sovrapporsi, combinarsi armonioso di linee rette e linee curve; uno spazio solo apparentemente imbrigliato nella sequenzialità delle immagini, in realtà dilatato all'infinito nello sviluppo tematico su più piani, a volte concentrici, a volte sovrapposti, a volte disposti all'interno di una ideale scacchiera, lungo un invisibile percorso che cattura lo sguardo e lo guida sulla tela, svelandone il motivo ispiratore in tutta la sua profondità psicologica e morale.*

*La funzione dell'elemento realistico, quando presente, sia esso un abbozzo di elemento architettonico o una natura morta, oppure quella del geometrismo astratto di strutture modulari è di proiettare oltre lo sguardo, verso un infinito metafisico colto in un brandello di immensità, si tratti dei fondali di un abisso marino, di un paesaggio rivissuto e ricreato nella fantasia, di uno spazio astrale appena accennato, meta agognata e allettante ricetto di un irrefrenabile bisogno di evasione.*

*La realtà liberamente rivissuta nella fantasia sta sottesa anche alle figure animate, mai rappresentate per se stesse, ma svuotate e ricostruite come simbolo della realtà umana universale, fuori dal tempo, espressione di una tenace ricerca introspettiva sull'essere, tesa a coglierne la forza vitale, la carica emotiva, la tensione verso nuove conquiste, l'aspirazione ad attingere, oltre il tangibile, la dimensione suprema dell'umana esistenza. Persino la suggestione classicistica di miti come quelli di Prometeo, di Atlante, di Narciso, o la suggestione artistica di un Leonardo da Vinci, o ancora la suggestione religiosa di temi di profonda significanza, quali la Natività e la Crocifissione, perdono qualsiasi connotazione narrativa o descrittiva per tradursi in espressione simbolica dei problemi dell'uomo di ogni tempo: dal suo più grande peccato dello sterile richiudersi su se stesso, alla sua ambizione di fermare il tempo, di catturare attimi di eternità, di raggiungere la sublimità dell'arte; alla sua aspirazione a diventare tutt'uno col creato ed il suo Creatore.*

*Sensazioni, emozioni, ambizioni, espresse attraverso un'armoniosa distribuzione entro lo spazio pittorico della tela dei vari elementi compositivi, tratteggiati con sobria eleganza formale e fusi insieme dall'uso sapiente di un tavolozza ricca di colori e di effetti di luce, che segue passo passo e sottolinea le fasi evolutive dell'artista dalla solarità delle prime opere ai toni cupi o alla luminosità soffusa della più recente produzione artistica.*

**Giovanna De Sensi Sestito**